

# LEGISLAZIONE NEWS

A cura di Area Affari istituzionali, legali e diritto ambientale • Arpa Emilia-Romagna

## IL DECRETO "SBLOCCA ITALIA" È STATO CONVERTITO IN LEGGE, MOLTE LE NOVITÀ AMBIENTALI

Legge 11 novembre 2014, n. 164

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133 (GU n. 262, 11 novembre 2014. SO n. 85).

Nella conversione in legge del cd. *Sblocca Italia* sono state previste altre rilevanti novità. Ad esempio sono stati esclusi dall'applicazione della normativa sui rifiuti i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche, ai fini della prevenzione di inondazioni e della riduzione degli effetti delle stesse.

In materia di *bonifiche* si segnala che la conversione in legge del decreto ha portato all'inserimento nell'art. 242 del Dlgs 152/2006, norma generale per la bonifica dei siti inquinati, di una disposizione che permette alla Regione, nel momento in cui si riscontra un superamento del livello di CSR, di autorizzare l'applicazione a scala pilota di tecnologia di bonifiche innovative, a condizione che ciò avvenga in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale.

Viene quindi riscritto completamente l'articolo 35 relativo agli *inceneritori*. In tale ambito si segnala in particolare la disposizione che, pur confermando che non esistono vincoli di bacino per il recupero energetico dei rifiuti urbani, stabilisce che gli impianti in questione devono dare priorità ai rifiuti prodotti nel territorio regionale. Inoltre, se nel limite della disponibilità residua autorizzata vengono smaltiti rifiuti provenienti da altre regioni, i gestori degli impianti dovranno versare alla Regione di appartenenza un contributo pari a 20 euro a tonnellata, destinato a finanziare la prevenzione dei rifiuti e l'incentivazione della raccolta differenziata. Tali oneri non potranno essere traslati sulle tariffe poste a carico dei cittadini.

## L'ITALIA CONDANNATA DALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Corte di giustizia, Ue, sentenza del 2 dicembre 2014, C-196/2013.

L'organo di giustizia dell'Ue ha condannato l'Italia per non aver rispettato le direttive europee sui rifiuti infliggendole anche una pesante sanzione pecuniaria di 40 milioni di euro *una tantum* e una sanzione dall'importo quasi identico che sarà conteggiata per ogni semestre in più occorrente per mettersi in regola. La sanzione è la conseguenza del mancato adempimento di una precedente sentenza del 2007 (C-135/05) con la quale la Corte aveva dichiarato che l'Italia fosse venuta meno, in modo generale e persistente, agli obblighi stabiliti dalle direttive relative ai rifiuti, ai rifiuti pericolosi e alle discariche di rifiuti.

In particolare la Corte evidenzia che, nonostante il tempo intercorso dalla precedente sentenza, un numero ancora rilevante di discariche abusive si registra ancora in quasi tutte le regioni italiane e, inoltre, che la mera chiusura di una discarica e la "copertura" della stessa sono misure insufficienti per adempiere alle disposizioni contenute nella direttiva rifiuti.

## IL RIFIUTO DA TRITOVAGLIATURA RIMANE URBANO: SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V., n. 5242/2014 del 23/10/2014.

Con questa pronuncia viene fatta chiarezza sulla classificazione dei rifiuti urbani prodotti negli impianti di tritovagliatura, cd. STIR, della Regione Campania e sulla conseguente possibilità di destinarli allo smaltimento fuori regione. Il lungo iter processuale ha visto il giudice amministrativo richiedere una verifica al ministero dell'Ambiente per chiarire sostanzialmente se il trattamento subito negli *impianti di tritovagliatura* andasse a mutare la natura dei rifiuti trattati e se questi fossero assoggettabili al regime dei rifiuti urbani o speciali.

Il giudice amministrativo, rigettando l'appello proposto dalla società ricorrente, ha stabilito che, benché il prodotto derivante dall'attività di tritovagliatura possa essere considerato come un *nuovo prodotto* in quanto realizzato negli stabilimenti per la tritovagliatura e l'imballaggio STIR (quali nuovi produttori di rifiuti ex art. 183 del Dlgs 152/2006), lo stesso non ha in concreto perduto le caratteristiche di rifiuto urbano e come tale è sottoposto al *principio dell'autosufficienza regionale* per il relativo smaltimento.

Pertanto i rifiuti provenienti dagli STIR ai quali è attribuito il codice 19 continuano a essere assoggettati al regime dei rifiuti urbani, ma ai soli fini dello smaltimento. Tale vincolo non opera qualora siano conferiti a impianti di recupero o avviati a operazioni finalizzate al recupero.

## DIRITTO DI ACCESSO CIVICO, PUBBLICATA SENTENZA TAR

Tar Campania, Napoli Sez. VI, sentenza 5 novembre 2014, n. 5671.

Con il Dlgs 33/13 il legislatore italiano ha modificato la prospettiva del diritto di accesso, introducendo il cd. *accesso civico*, che garantisce alla collettività il diritto di conoscere gli atti adottati dalla pubblica amministrazione in funzione della piena realizzazione del *principio della trasparenza*.

Le disposizioni sull'accesso civico sono pienamente e direttamente applicabili alle Regioni e agli enti locali, in quanto gli



obblighi contenuti nel suddetto decreto sono intesi quali livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche al fine della trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, comma 2, lett. r) della Costituzione. Con questa sentenza il Tar sancisce che le disposizioni sull'accesso civico sono applicabili anche ad atti relativi a un bando anteriore l'entrata in vigore del decreto. Si afferma, quindi, il principio secondo cui gli atti che dispiegano ancora i propri effetti sono da pubblicare nelle modalità previste dal decreto medesimo.

## DISEGNO DI LEGGE "GREEN ECONOMY"

Ddl n. 2093 recante: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Il provvedimento di riforma di numerose disposizioni ambientali è stato approvato dalla Camera il 13 novembre 2014 e trasmesso al Senato. Il testo normativo nato come *Collegato ambientale* alla legge di stabilità 2014 e ampiamente rivisitato dalla Commissione Ambiente contiene tra le novità più significative quelle che rendono obbligatori gli appalti "verdi" per le pubbliche amministrazioni, le modifiche al sistema di gestione degli imballaggi, gli incentivi per l'acquisto di prodotti derivati da materiali di post consumo recuperati dalla raccolta differenziata, oltre a disposizioni su impianti a biomassa o alimentati da rifiuti.

In materia di campi elettromagnetici è esplicitamente posto a carico del gestore il costo del parere reso dalle Arpa per l'autorizzazione degli impianti.

Ennesima proroga per il Sistris: spostata di un anno, dal 31/12/2014 al 31/12/2015, l'entrata in vigore del relativo regime sanzionatorio.